di re Gioachino, che ha deformato nel nome di contessa Lipona il suo nome di regina di Napoli, raccolgono la loro piccola corte nella villa che d'ora innanzi si chiamerà Murat. Il re di Vestfalia abita nella palazzina di villa Necker, e qui gli nascono i figli Gerolamo e Matilde. L'imperatore è ancora vivo a Sant'Elena. Dal dolce esilio triestino si spiccano i pensieri al suo crudele esilio. I fedeli napoleonici vanno e vengono sotto gli occhi socchiusi della polizia che guata e lascia fare: sconsortato, con la malinconia della morte vicina, Fouchè, duca d'Otranto, ascolta i gorgheggi dell'opera italiana dal suo palchetto al Teatro Nuovo. Un'atmosfera di poesia, ebbra di fatalità, splendente di fuochi fatui che, riaccesi alle memorie, non vogliono spegnersi più, attira la città nella confidenza di una ricchezza che non è del denaro lucrato e delle navi cariche di mercanzia e delle ostentazioni pompose. La scarica di fucili che ruppe il